CORRIERE DI BOLOGNA
Corriere di Bologna (ITA)

Paese: it
Pagina: 19
Readership: 188000
Diffusione: 11265

Tipo media: Stampa locale
Autore: A.T.

07 Aprile 2015

Il gesto incomparabile di Maurizio Baglini

Il pianista bolognese d'adozione ha inciso Musorgskij

A. T.

Non c'è musica pianistica che abbia conosciuto più trascrizioni orchestrali dei *Quadri di un'esposizione* di Modest Musorgskij. E non c'è musica che abbia conosciuto più manipolazioni fin da quell'edizione della partitura ritoccata da Rimskij-Korsakov per correggere gli eccessi, le asprezze, le esplosioni selvagge — come nell'attacco di *Bydlo* dove un attacco in *fortissimo* è smussato in un *crescendo*. A cogliere la fisionomia originaria della sconvolgente suite pianistica non aiutò nemmeno la nascita della stupefacente ricreazione orchestrale di Maurice Ravel a scatenare una nuova ondata di trascrittori destinati a sommergere ancora una volta l'originale.

È pur vero che all'opera, negli ultimi decenni, si sono accostate alcune star del pianismo internazionale e per i *Quadri di un'esposizione* è cominciata una vita nuova — finalmente alla tastiera. Eppure nell'ultimo album pubblicato da Decca, il gesto di Maurizio Baglini è incomparabile perché segna una svolta.

Intanto la constatazione che il solista consegna un'interpretazione del capolavoro di assoluto pregio per la forza di un virtuosismo maturato con intelligenza e con sensibilità. Quel che poi fa dell'interpretazione un gesto incomparabile è che un pianista come Baglini ai *Quadri di un'esposizione* avvicini tutta la musica per tastiera lasciata dal grande compositore russo, offrendo un'inedita collocazione alla pagina che ci sembra conoscere meglio. Non basta un disco — e infatti l'album è doppio — a contenere quanto il solista ha studiato e esaminato in un confronto serrato di fonti e di edizioni musicali. Attraverso una sequenza di pagine a volte al limite dell'aforisma — e mai semplicemente eseguite per pura documentazione ma interpretate fino all'ultima battuta - ecco il profilo di un compositore che cattura per energia delle visioni e grandezza nelle contraddizioni. E per cogliere l'importanza del gesto di Baglini si deve ricorrere agli otto fondamentali saggi dedicati da Richard Taruskin a Musorgskij tradotti in italiano soltanto adesso, in felice concomitanza con l'uscita dell'album del pianista, ormai da anni residente in città.

Il disco

Il solista ha registrato per la Decca i celebri «Quadri di un'esposizione»

Sorridente

Maurizio Baglini è nato a Pisa nel 1975. È stato premiato in concorsi internazionali fra cui il Busoni di Bolzano, il Kapell negli Usa. Nel 1999 ha vinto il World Music Piano Master di Montecarlo

This article is intended for personal and internal information only. Reproduction or distribution is prohibited.